
Abusi su minori: Ac, Csi e Apg23, formati 289 operatori per l'azione di prevenzione

In occasione della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e la violenza sessuale, Azione Cattolica, Centro sportivo italiano e Comunità Papa Giovanni rendono noti i primi dati sulla formazione dei loro associati sul tema. "Nelle tre associazioni cattoliche scese in campo contro gli abusi sui minori sono stati ad oggi formati 289 operatori, 97 studenti universitari del corso di criminologia dell'Università di Bologna e altri 317 educatori inizieranno una formazione nei prossimi giorni - si legge in una nota -. Sono i numeri dell'azione di prevenzione degli abusi sessuali sui minori realizzato dalle tre associazioni laiche del mondo ecclesiale impegnate nel progetto 'Safe', cofinanziato dall'Unione europea, per formare i propri associati affinché nei rispettivi ambienti, nelle attività e nelle relazioni i minori possano crescere in sicurezza". "Come anche questo tempo di pandemia ci racconta, rimettere al centro le buone relazioni tra individui e tra generazioni è più che mai fondamentale per alimentare fiducia e speranza in tempi migliori. Ciò significa anche (ri)dare centralità e attenzione ai processi educativi, e in particolare al ruolo, alla responsabilità, che gli adulti hanno nella formazione delle giovani generazioni. Ma - allo stesso tempo - perché questo si trasformi in percorsi sani e certi di crescita individuale per ciascuno, occorre assicurarsi che gli adulti siano, a loro volta, adulti formati e consapevoli del loro ruolo, adulti in grado di garantire cura e tutela dell'integrità fisica e psicologica dei più piccoli che ci sono affidati", dice Matteo Truffelli, presidente di Azione Cattolica. Vittorio Bosio, presidente del Csi, ricorda: "Nel 1944 il Csi è nato per i più piccoli. E nella storia la fedele attenzione ai più piccoli è sempre rimasta prioritaria. La parola Safe è la parola chiave nel nostro anno sportivo. Safe vuole per noi essere quella password di sicurezza fisica, di incolumità alla salute e anche di protezione da abusi di ogni tipo: sessuale, emotivo, intellettuale, che possono accadere anche negli ambienti dello sport. Abbiamo dei compagni di squadra eccellenti in questo progetto che è a tutela dei minori. Per formare allenatori e tecnici capaci di intercettare preventivamente i rischi. Sentinelle, con le antenne alzate per captare e prevenire eventuali situazioni di pericolo, prima che sia tardi». Secondo Giovanni Paolo Ramonda, presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, "scommettere sulla formazione di adulti affidabili significa non solo garantire ambienti e attività sicure per la crescita dei minori, ma rimettere al centro l'educazione, come via per custodire le relazioni e generare speranza e fiducia nel futuro. In questo tempo complesso è importante immettere uno sguardo vigile perché ai minori, già limitati nella scuola, nel tempo libero, nelle loro espressioni sociali di gruppo, siano garantiti spazi e tempi per esprimersi in modo sereno".

Gigliola Alfaro